



Allegato alla deliberazione C.C. n. 4 del
17/02/2021

Comune di SODDI'

Provincia di Oristano

***NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2021-2023***

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Criteri di valutazione	4
Passività potenziali	6
Il Bilancio	7
Il bilancio corrente: considerazioni generali	7
Il bilancio corrente	7
Il bilancio investimenti – considerazioni generali	8
Il bilancio investimenti	10
Il bilancio anticipazioni	11
Il bilancio per conto terzi	11
Gli equilibri di cassa	12
Quote vincolate	13
Composizione dell’avanzo di amministrazione presunto	14
Vincoli di finanza pubblica	16
Fondo crediti di dubbia esigibilità	20
Spese di investimento	24
Indebitamento	24
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	26
Fondo pluriennale vincolato	26
Garanzie prestate	28
Strumenti finanziari derivati	28
Organismi partecipati	28

Premessa

L'approvazione del bilancio di previsione rappresenta uno dei momenti più qualificanti dell'attività istituzionale di un ente locale. Il termine previsto dal legislatore per l'approvazione di questo documento è quello del 31 dicembre dell'esercizio precedente a cui si riferisce.

Durante l'iter di approvazione della legge di bilancio è possibile che il legislatore, per dar modo agli enti locali di applicare al proprio bilancio di previsione le novità inserite, preveda delle proroghe di questo termine.

Nel formulare le previsioni triennali si è adottato un criterio storico di allocazione delle risorse, prendendo come base di riferimento le previsioni pluriennali del bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La presente nota integrativa si propone di chiarire ed illustrare gli elementi più significativi del documento di bilancio.

Criteri di valutazione

Le previsioni triennali di entrata e di spesa rispettano i principi contabili dell'annualità, dell'unità, dell'universalità, dell'integrità, della veridicità, dell'attendibilità, della correttezza, della chiarezza e comprensibilità, della significatività e rilevanza, della flessibilità, della congruità, della prudenza, della coerenza, della continuità, della costanza, della comparabilità, della verificabilità, della neutralità, della pubblicità, dell'equilibrio di bilancio e della competenza finanziaria.

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi tre esercizi e tenendo conto dell'emergenza sanitaria da Covid 19 in corso.

In particolare i criteri utilizzati possono così riassumersi con riferimento alle poste di entrata più significative:

- IMU– gettito applicato calcolando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;
- Tassa sui Rifiuti – gettito desunto dalle tariffe calcolate nel piano finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio;
- Addizionale IRPEF – non è prevista l'applicazione;
- Fondo di solidarietà – nella stessa misura dell'esercizio 2020;
 - Trasferimenti correnti dello Stato per rimborso mutui;
 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione – nell'ammontare accertato nel 2020 prudenzialmente ridotto laddove si manifestano situazioni di incertezza e aumentati in presenza di contributi certi;
 - Proventi per violazioni alla circolazione stradale – non sono stati previsti incassi;
 - Proventi dei servizi pubblici – sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
 - Fitti attivi – sulla base dei contratti di locazione in corso;
 - Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria sulla base del trend storico e del regolamento Comunale approvato con deliberazione del Consiglio n. 2 del 15/01/2021 ;
 - Altre entrate correnti – sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale – sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso tenuto conto di pensionamenti programmati, oltre alla spesa prevista per nuove assunzioni in coerenza con il programma triennale del fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni – sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze – sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui – sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi – sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimenti per il servizio Socio – Assistenziale – in misura congrua alla quota annua stabilita;
- Spese per missioni – nei limiti di cui all'articolo 6, comma 12, del D.L. 78/2010;
- Fondo di riserva – nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs. 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità come descritto nell'apposito paragrafo;

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato degli immobili indicati nel piano delle alienazioni.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigente.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153 del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267.

Le previsioni così formulate sono riepilogate nel seguente quadro riassuntivo del bilancio di previsione:

Entrate			Spese		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	€ 132.787,87	Titolo 1	Spese correnti	€ 700.418,32
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 689.816,96	Titolo 2	Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	€ 1.333.197,99 € 0
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 21.510,12	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 149.000,00	Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 8.811,07
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0	Titolo 5	Chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0
Titolo 6	Accensione di prestiti	€ 0			
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0	Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 227.000,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 227.000,00			
Totale		€ 1.220.114,95	Totale		€ 2.269.427,38
Avanzo di amministrazione presunto 2020		€ 0	Disavanzo di amministrazione presunto 2020		€ 0
FPV per spese correnti		€ 23.617,78			
FPV per spese in conto capitale		€ 1.025.694,65			
Totale complessivo entrate		€ 2.269.427,38	Totale complessivo spese		€ 2.269.427,38

Passività potenziali

Nel triennio non sono previsti specifici accantonamenti a fondi rischi per spese potenziali.

Il Bilancio

Il bilancio è suddiviso in quattro parti. Ciascuna di esse evidenzia un particolare aspetto della gestione ed un proprio equilibrio finanziario.

Il bilancio corrente, comprende le entrate e le spese necessarie ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, nonché le spese correnti una tantum che non si ripeteranno nell'anno successivo.

Il bilancio investimenti, comprende tutte le somme destinate alla realizzazione di opere pubbliche ed all'acquisto di beni mobili, la cui utilità va oltre l'esercizio.

Il bilancio anticipazioni, comprende poste di entrata e di spesa relative alle anticipazioni dell'istituto Tesoriere, destinate ad assicurare liquidità all'Ente senza alterare la gestione corrente e quella degli investimenti. L'attivazione di questo finanziamento a breve è previsto per fronteggiare temporanee carenze di liquidità rispettando in tal modo le scadenze di pagamento dei fornitori.

Il bilancio per conto terzi è formato da poste compensative di entrata e di spesa. Comprende tutte quelle operazioni effettuate dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Rientrano in questa fattispecie a titolo esemplificativo e non esaustivo le ritenute d'imposta sui redditi effettuate dal comune come sostituto d'imposta, le somme anticipate per il servizio economato, i depositi cauzionali.

La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "macroaggregati".

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in missioni. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che debbono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio anche in abito monetario.

Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

ENTRATA	2021	2022	2023
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	23.617,78	0	0
Avanzo amministrazione applicato alla spesa corrente	0	0	0
TITOLO I – Entrata di natura tributaria	132.787,87	132.787,87	132.787,87
TITOLO II – Trasferimenti correnti	689.816,96	653.693,35	644.685,35
TITOLO III – Entrate extratributarie	21.510,12	21.510,12	21.510,12
Entrate C/capitale dedicate alla spesa corrente	0	0	0
Totale entrate	867.732,73	807.991,34	798.983,34
SPESA	2021	2022	2023
Disavanzo di amministrazione	0	0	0
TITOLO I – Spese correnti	700.418,32	635.250,65	624.807,67
TITOLO IV – Rimborso prestiti	8.811,07	9.227,35	9.663,33
Totale spese	709.229,39	644.478,00	634.471,00

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

per l'anno 2021 in euro 11.000,00 pari allo 1,57% delle spese correnti;

per l'anno 2022 in euro 11.000,00 pari allo 1,73% delle spese correnti;

per l'anno 2023 in euro 11000,00 pari allo 1,76% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità

Il bilancio investimenti – considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa,

mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (..);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio

investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

ENTRATA	2021	2022	2023
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	149.000,00	67.700,80	54.000,00
TITOLO V – Entrate da riduzione attività finanziarie	0.	0	0
TITOLO VI – Accensione mutui e altri finanziamenti	0	0	0
Fondo pluriennale vincolato per finanziamento spese in conto capitale	1.025.694,65	0	0
Avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	0	0	0
Entrate correnti che finanziano spese di investimento	158.503,34	163.513,34	164.512,34
Entrate in c/capitale che finanziano spese rimborso prestiti	0	0	0
A) Totale entrate conto capitale	149.000,00	67.700,80	54.000,00
Totale entrate	1.333.197,99	231.214,14	218.512,34
SPESA	2021	2022	2023
TITOLO II – Spese in conto capitale	1.333.197,99	231.214,14	218.512,34
di cui finanziata dal FPV	1.025.694,65	0	0
di cui finanziata dal nuovo bilancio 2021	307.503,34	0	0
TITOLO III – spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Disavanzo di amministrazione da riaccertamento	0	0	0.
B9 Totale spese titoli II e III	1.333.197,99	231.214,14	218.512,34
Totale spese	1.333.197,99	231.214,14	218.512,34

Il bilancio anticipazioni

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

	2021	2022	2023
TITOLO VII – anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0

	2021	2022	2023
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0	0	0

Non sono previste anticipazioni di tesoreria.

Il bilancio per conto terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "*le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (..)*" (D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della

somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

	2021	2022	2023
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	227.000,00	227.000,00	227.000,00

	2021	2022	2023
TITOLO VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	227.000,00	227.000,00	227.000,00

Gli equilibri di cassa

L'art.162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2021 pari ad € 1.893.558,96

La stima degli incassi per l'annualità 2021, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti è pari ad € 1.220.114,95

Analogamente la stima dei pagamenti, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 2.309.101,96

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale pari ad € 2.063.830,70

Tale previsione può essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate, sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2020 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

Quote vincolate

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti. Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce. (art. 187 comma 2 del TUEL)

Le considerazioni appena formulate portate ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

Ciò premesso si propone il risultato presunto di amministrazione per l'esercizio:

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020

DETERMINAZIONE DELL'AVANZO PRESUNTO

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio 2021 del bilancio di previsione)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:	
---	--

(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	631.397,38
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2020	1.408.787,24
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2020	1.081.233,23
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2020	1.236.845,26
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2020	8.953,08
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2020	135,84
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2021	1.875.755,35
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2020	
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2020	
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2020	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2020	1.049.312,43
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	826.442,92

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/20	5.746,00
	Fondo Perdite società partecipare.al 31/12/2020	2.216,67
	Fondo altri accantonamenti.al 31/12/2020	12.098,48
	B) Totale parte accantonata	20.061,15
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	977,28
	Vincoli derivanti da trasferimenti	143.039,21
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.833,78
	Altri vincoli da specificare	
	C) Totale parte vincolata	146.850,27
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	207.430,23
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	452.101,27

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019

Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Utilizzo altri vincoli da specificare	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

L'ente nel bilancio di previsione non prevede l'utilizzo della quota accantonata e/o vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto.

Vincoli di finanza pubblica

La legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ha introdotto una nuova disciplina regolamentante del vincolo di finanza pubblica che ogni ente locale deve rispettare.

In particolare la materia è trattata dall'articolo 1 comma 819 che testualmente recita:

[...] “Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione [...]”.

Ciò richiamato al comma 820 si enuncia che [...] “a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” [...].

Quanto riportato risulta essere il recepimento delle citate sentenze della Corte Costituzionale nell'algoritmo del vincolo di finanza pubblica che viene ridisegnato dal comma 821 della richiamata normativa ivi riportato per completezza documentale [...] “gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” [...].

In particolare, come già palesato dal richiamato testo normativo, il rispetto di detto vincolo di finanza pubblica si dovrà riscontrare a rendiconto per il tramite di uno dei suoi allegati di anno in anno approvato dalla Commissione Arconet.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZ A ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1893558,96			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		23617,78	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		844114,95 <i>0,00</i>	807991,34 <i>0,00</i>	798983,34 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		700418,32 <i>0,00</i> <i>3873,15</i>	635250,65 <i>0,00</i> <i>3873,15</i>	624807,60 <i>0,00</i> <i>3873,15</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)-</i>	(-)		8811,07 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	9227,35 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	9663,33 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			158503,34	163513,34	164512,41

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾ U=G+H+I-L+M			158503,34	163513,34	164512,34
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		1025694,65	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		149000,00	67700,80	54000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1333197,99 0,00	231214,14 0,00	218512,34 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-158503,34	-163513,34	-164512,34
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali⁽⁴⁾:					
Equilibrio di parte corrente (O)			158503,34	163513,34	164512,34
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			158503,34	163513,34	164512,34

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio applicato 4/2, punto 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel bilancio **2021-2023** l'accantonamento del **F.C.D.E.** a bilancio è effettuato per un valore pari al 100% del determinato. Il Fondo accantonato è quindi pari al 100% del rapporto tra incassi in conto competenza e i relativi accertamenti dell'ultimo quinquennio. La media utilizzata è quella **semplice**.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2020-2022 risulta come dai seguenti prospetti:

Allegato c) - Fondo crediti di dubbia esigibilità

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2021

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORI	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)	% di stanziamento accantonato al
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	25830,27			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	0,00			
		25830,27	2679,86	2679,86	10,37%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	106957,60	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
1000000	TOTALE TITOLO 1	132788	2679,86	2679,86	2,02%

	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Pubbliche	689816,96	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
2000000	TOTALE TITOLO 2	689816,96	0	0	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	18010,12	1193,29	1193,29	6,63%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate	3500,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	21510,12	1193	1193	5,55%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	125000,00		
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	125000,00		
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	1000,00		
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione	0,00	23000,00	0,00	#DIV/0!
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
4000000	TOTALE TITOLO 4	0	149000	0	#DIV/0!

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
5000000	TOTALE TITOLO 5	0	0	0	#DIV/0!
	TOTALE GENERALE (***)	993114,95	3873,15	3873,15	0,39%
	DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	844114,95	3873,15	3873,15	0,46%
	DO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	149000	0	0	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il

Spese di investimento

Le previsioni di entrata e di spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2020.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato immobiliare.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sono previsti sulla base di contributi già concessi (oppure concedibili) in virtù delle normative nazionali e/o regionali vigenti.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267.

Indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2021-2023 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		COMPETE NZA ANNO 2021	COMPETEN ZA ANNO 2022	COMPETE NZA ANNO 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	133.189,11	133.189,11	133.189,11
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	557.198,55	557.198,55	557.198,55
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	8.841,44	8.841,44	8.841,44
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		699229,10	699229,1	699229,1
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	69.922,91	69.922,91	69.922,91
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito	(-)	1.191,99	1.191,99	339,73
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito	(-)	0	0	0
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	1.191,99	775,71	339,73
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai mutui	(+)	0	0	0
Ammontare disponibile per nuovi interessi		69922,91	775,71	69922,91
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	36.115,32	27.304,25	18.076,90
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0	0	0
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		36115,32	27304,25	18076,9
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre		0	0	0
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0	0	0
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0	0	0

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

1) per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art.

204 del TUEL;

	2021	2022	2023
Interessi passivi	1191,99	775,71	339,73
Entrate correnti	699.229,10	699.229,10	699.229,10
% su entrate correnti	0,001705	0,001109	0,000486
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2021-2023 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	90.569,48	69.227,08	46.724,86	22.999,18	14188,11	4960,76
Nuovi prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)	21.342,40	22.502,22	23.725,68	8.811,07	9227,35	4960,76
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	69.227,08	46.724,86	22.999,18	14.188,11	4.960,76	0,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari	4.636,22	3476,4	2252,94	1191,99	775,71	339,73
Quota capitale	21.342,40	22502,22	23725,68	8811,07	9227,35	9663,33
Totale	25978,62	25978,62	25978,62	10003,06	10003,06	10003,06

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di

spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

In sede di bilancio le somme iscritte nel fondo pluriennale vincolato ammontano a € 23.617,78 parte corrente e € 1.025.694,65 parte investimenti.

DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		0,00	0,00	1.893.558,96
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	11.819,60	132.787,87	144.607,47	132.787,87
<i>Trasferimenti correnti</i>	22.017,05	689.816,96	711.834,01	689.816,96
<i>Entrate extratributarie</i>	-	21.510,00	21.510,00	21.510,00
<i>Entrate in conto capitale</i>	108.481,75	149.000,00	257.481,75	149.000,00
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	0,00	0,00	0,00
<i>Accensione prestiti</i>	-	0,00	0,00	0,00
<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	0,00	0,00	0,00
<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	1.000,00	227.000,00	228.000,00	227.000,00
TOTALE TITOLI	143.318,40	1.220.114,83	1.363.433,23	1.220.114,83
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	143.318,40	1.220.114,83	1.363.433,23	3.113.673,79

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	84.196,97	700.418,32	784.615,29	699.983,98
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	1.137.218,45	1.333.197,99	2.470.416,44	1.373.306,91
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>		-	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>		8.811,07	8.811,07	8.811,07
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>		-	0,00	0,00
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	1.613,00	227.000,00	228.613,00	227.000,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.223.028,42	2.269.427,38	3.492.455,80	2.309.101,96

Garanzie prestate

Il comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 prevede che la nota integrativa indichi l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Strumenti finanziari derivati

Il comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 prevede che la nota integrativa indichi gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Organismi partecipati

L'ente ha approvato, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016, il piano di razionalizzazione delle società partecipate, corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione. (deliberazione del Commissario Straordinario n. 28 del 13/09/2017)

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'Ente.

Le partecipazioni possedute sono le seguenti:

GAL Terre Shardana. Società Consortile a.r.l., codice fiscale/partita iva 01040000950, con una quota dal 0,41%, ed un capitale sottoscritto pari ad euro 628,74. Il settore di attività è "Supporto allo sviluppo locale". Costituita nel giugno 2002, con una previsione di durata sino al 2020. Il comune non ha rappresentanti diretti presso la Società. La società è in liquidazione (procedura fallimentare n. 2/2015 del 19/03/2015).

Si evidenzia che il trend dei bilanci approvati nei primi anni di gestione hanno un segno positivo (Anno 2009 +3.777, Anno 2010 +720, Anno 2011 +1.205, Anno 2012 +824), mentre il bilancio approvato per il 2013 ha un saldo negativo pari ad € -542.650. In riferimento al Bilancio di previsione 2014 i saldi contabili del periodo 01/01/2014- 24/10/2014 evidenziavano una perdita.

Il Comune ha accantonato nel 2017 la somma di € 2.216,67 per le perdite di tale società.

Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, con sede a Cagliari, in via Cesare Battista, p.iva 02865400929, quota di partecipazione pari allo 0,0001149%, (codice ateco di attività E.36.00) costituito in attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e s.m.i, e della L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4 per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale. L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, è dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica, organizzativa e patrimoniale e vi partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della regione. All'Ente partecipa anche la Regione con le modalità stabilite dalla L.R. del 4 febbraio 2015.

La quota a carico del Comune per tali interventi è stata finanziata nel bilancio 2021.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'Ente.